



Zelensky dal Papa e poi da Meloni: «Conto sul sostegno dell'Italia». E annuncia: «Pronto alle elezioni»

Descrizione

(Adnkronos) «Conto molto sul continuo sostegno dell'Italia». Volodymyr Zelensky a Roma incontra a palazzo Chigi Giorgia Meloni: un'ora e mezzo di colloquio -definito dal presidente ucraino «eccellente»- nel cosiddetto salottino del presidente, davanti a un caffè e qualche pasticcino, raccontano, per confermare l'asse tra Roma e Kiev.

I due leader, assicura una nota diffusa dalla presidenza del Consiglio al termine del faccia a faccia, rinnovano l'impegno sul processo negoziale e condividono i prossimi passi da compiere per il raggiungimento di una pace giusta e duratura per Kiev. Stesse parole che risuonano in Vaticano, dopo il colloquio mattutino tra il leader di Kiev e papa Leone XIV a Castel Gandolfo: «Il Santo Padre ha ribadito la necessità di continuare il dialogo e rinnovato il pressante auspicio che le iniziative diplomatiche in corso possano portare ad una pace giusta e duratura», si legge nella nota della Santa Sede sull'incontro, al termine del quale Zelensky ha invitato Prevost a Kiev.

Meloni incassa dal presidente ucraino stima e il riconoscimento per l'invio di forniture di emergenza a sostegno del settore energetico ucraino: «Apprezziamo il ruolo attivo dell'Italia nel generare idee pratiche e definire misure per avvicinare la pace. Ci è che sosterrà le famiglie ucraine -scrive sui social Zelensky- la vita di tutti i giorni nelle nostre città per resistere ai continui attacchi russi». La presidente di Fratelli d'Italia, che accoglie in total black il numero uno ucraino (anche lui, come al solito con pantaloni, camicia e giacca nera), ribadisce la solidarietà al popolo ucraino, assicurando che l'Italia continuerà a fare la sua parte anche in vista della futura ricostruzione dell'Ucraina.

Nel corso del colloquio i due leader hanno ricordato l'importanza dell'unità di vedute tra partner europei e americani e del contributo europeo a soluzioni che avranno ripercussioni sulla sicurezza del continente. E «pari attenzione», informa il governo, «è stata rivolta ai temi della definizione di robuste garanzie di sicurezza che impediscano future aggressioni e del mantenimento della pressione sulla Russia affinché si sieda al tavolo negoziale in buona fede». Zelensky ha

riconosciuto il ruolo dell'Italia e ha ringraziato nuovamente per l'invio di forniture di emergenza a sostegno del settore energetico ucraino.

Zelensky replica agli ultimi attacchi del presidente Usa Donald Trump e si dice pronto a indire elezioni entro 60-90 giorni, a condizione che Stati Uniti ed Europa garantiscano la sicurezza del voto. «Chiedo ora, e lo dichiaro apertamente, che gli Stati Uniti mi aiutino, possibilmente insieme ai colleghi europei, a garantire la sicurezza per le elezioni. E poi, nei prossimi 60-90 giorni, l'Ucraina sarà pronta a tenere le elezioni. Personalmente ho la volontà e la disponibilità per questo», ha detto ai giornalisti.

Per Zelensky, che ribadisce di contare molto sul continuo sostegno dell'Italia, quello di Roma, il suo terzo incontro dell'anno nella capitale con la Meloni. Un vis a vis arrivato nel momento forse più difficile. La giornata romana del leader di Kiev è iniziata con un'udienza dal Papa nella residenza di Castel Gandolfo. «L'ho invitato a visitare l'Ucraina», dice Zelensky, sottolineando che il viaggio sarebbe «un forte segnale di sostegno per il nostro popolo». «Abbiamo parlato degli ulteriori sforzi e della mediazione del Vaticano per il ritorno dei nostri bambini, rapiti dalla Russia», rivela sempre Zelensky entrando nel merito della missione umanitaria del Vaticano.

Durante il cordiale colloquio, il quale ha avuto al centro la guerra in Ucraina, fa sapere il Vaticano, il Santo Padre ha ribadito la necessità di continuare il dialogo e ha rinnovato il pressante auspicio che le iniziative diplomatiche in corso possano portare ad una pace giusta e duratura. Inoltre, non è mancato il riferimento alla questione dei prigionieri di guerra e alla necessità di assicurare il ritorno dei bambini ucraini alle loro famiglie.

Zelensky annuncia sui social di aver invitato Leone XIV a Kiev: «L'Ucraina apprezza profondamente il sostegno di Sua Santità Papa Leone XIV e della Santa Sede, l'assistenza umanitaria in corso e la disponibilità a espandere le missioni umanitarie. L'ho invitato a visitare l'Ucraina, questa possibilità sarebbe «un forte segnale di sostegno per il nostro popolo». Sempre su X il presidente ucraino racconta di aver informato il Papa degli sforzi diplomatici con gli Stati Uniti per raggiungere la pace. In particolare, Zelensky fa sapere di aver ringraziato il Santo Padre per le sue costanti preghiere per l'Ucraina e per il popolo ucraino, nonché per i suoi appelli per una pace giusta.

Il ruolo dell'Europa è importante per la pace in Ucraina. «La guerra in Europa, escluderla non è realista», ha detto dal canto suo il Papa uscendo da Villa Barberini a Castel Gandolfo prima di fare rientro in Vaticano. «La guerra in Europa, penso che le garanzie che si cercano, anche di sicurezza oggi e in futuro, implicano che l'Europa deve farne parte. Purtroppo non tutti lo capiscono così, però penso che ci sia un'opportunità molto grande per i leader dell'Europa per cercare una soluzione tutti insieme».

Con la tappa nella capitale Zelensky continua a tessere la tela europea dopo la bocciatura di Trump che ha giudicato «deludente», l'approccio del leader di Kiev ai negoziati di pace.

Lunedì il presidente ucraino è volato prima a Londra, dove ha visto Starmer, Macron e Merz e quindi a Bruxelles per incontrare la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, Antonio Costa e il segretario Generale Nato Mark Rutte. E proprio a Londra sarebbe stato messo a punto il piano per la pace in 20 punti (secondo l'ultima bozza) da presentare agli Usa.

Ancora non ci sarebbe un accordo sulla questione territoriale ma il piano si concentrerebbe innanzitutto sulle garanzie di sicurezza per l'Ucraina. Si tratterebbe di un pacchetto di sicurezza a lungo termine per prevenire future aggressioni. Non a caso, nella nota diffusa da palazzo Chigi al termine del colloquio Meloni-Zelensky c'è proprio un passaggio dove si sottolinea che i due leader hanno discusso della definizione di robuste garanzie di sicurezza che impediscano future aggressioni e del mantenimento della pressione sulla Russia affinché sieda al tavolo negoziale in buona fede. Un piano che Zelensky vuole chiudere in fretta. «Stiamo lavorando e continueremo a farlo. Penso che lo consegneremo domani (oggi ndr.)», ha detto.

»

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 10, 2025

Autore

redazione